

Siena

L'inchiesta choc

# Stupro di gruppo, la versione degli arrestati

Domani alle 9 l'interrogatorio di garanzia per Manolo Portanova. Il passaggio cruciale sarà mercoledì con l'esame dei cellulari

Il caso

## Gioventù bruciata In un attimo si rovina il futuro

Segue dalla **Prima**Pino  
Di Blasio

**L**a brutta storia del presunto stupro di gruppo denunciato da una ragazza e accaduto in una festa in una casa a Siena, con tre ventenni arrestati, tra cui un futuro campione del calcio italiano, Manolo Portanova, e un altro minorenne indagato, anche lui talento promettente, genera pensieri che si accavallano, si contraddicono e rischiano di rivelarsi stucchevoli sulla beltà di un tempo che fu. E' sempre un errore di retrotopia esaltare il guardarsi indietro.

Però l'incoscienza di rischiare di bruciarsi un radioso futuro per la follia di un momento, il buttare nel water la propria vita per un eccesso di arroganza, di violenza, di ego ipertrofico, se ovviamente tutte le accuse saranno dimostrate, oggi sembra una costante rispetto ai pochi ragazzi di prima che precipitavano nel burrone. Quando emergeranno tutti i particolari di quella festa di fine maggio nella casa senese, i video, i dialoghi, le violenze, vere o presunte, forse sarà più chiaro il modo in cui quei ventenni hanno dato un calcio al loro futuro. Perché se c'è una cosa che differenzia i burroni di oggi da quelli di ieri è la velocità della caduta. Se cliccate su Google il nome di Portanova, le notizie sugli arresti domiciliari per stupro sono le prime evidenziate. Due giorni fa la prima notizia era il fatto che Pirlo scommetteva su di lui, che la Nazionale Under 21 aveva trovato un centrocampista, che il Genoa aveva acquistato un talento dalla Juve. Dopo l'interrogatorio di garanzia fissato per domani, l'effetto sarà ancora più evidente. Altra grande differenza, oggi latitano i 'prenditori nel campo di segale'. Forse ci sono ancora ai bordi, ma genitori, insegnanti, giudici e tutori dell'ordine non sembrano avere più tanta forza di afferrare i giovani un attimo prima che cadano nel burrone. Siamo diventati più bravi a soccorrere, a curare i danni della caduta piuttosto che a prevenirla. Oggi Salinger avrebbe cambiato titolo al suo capolavoro.

SIENA

**L'inchiesta** sullo stupro di gruppo, avviata dopo la denuncia di una studentessa ventenne, sta viaggiando con passaggi rapidissimi. E continuerà a farlo la prossima settimana. Dopo la festa incriminata, la notte tra il 30 e il 31 maggio nella casa a due passi da Piazza del Campo, dove si sarebbero verificati gli atti di violenza sessuale da parte dei tre arrestati e del minorenne indagato, la denuncia della ragazza è partita subito, con il referto al pronto soccorso del Policlinico Le Scotte, che ha avviato le procedure del 'Codice rosso'. Il primo racconto di quello che era accaduto è stato fatto in questura, la querela è partita il 4 giugno. Il pm incaricato, Nicola Marini, ha chiesto subito gli arresti domiciliari per Manolo Portanova, Alessio Langella e Alessandro Capiello, girando alla procura per i minori di Firenze, in particolare al sostituto procuratore Filippo Focardi gli atti riguardanti il minore coinvolto. Il 7 giugno sono state concesse le misure cautelari dal gip Jacopo Rocchi, l'8 giugno Manolo Portanova è stato raggiunto dall'ordinanza a Messina, dove era in vacanza.

**Cosa accadrà adesso?** Ci saranno passaggi celeri allo stesso modo. Il primo è l'interrogatorio di garanzia per l'arrestato più famoso, Manolo Portanova, pro-



messa del calcio italiano, nel giro delle Nazionali azzurre giovanili e passato dalla Juventus al Genoa a gennaio. Ha giocato sei partite in serie A, domani alle 9, probabilmente accompagnato dal suo avvocato, Gabriele Bordini, che assiste anche il minorenne indagato, risponde-

VERIFICA IRREPETIBILE

**Il pm Marini, aiutato da un ufficiale della Finanza copierà video foto e chat dai telefoni dei quattro giovani accusati**

rà alle domande del gip o, molto probabilmente, si avvarrà della facoltà di non rispondere, come ha fatto suo zio Alessio Langella.

**Dopo l'interrogatorio** e alla luce delle eventuali dichiarazioni di Portanova, il gip deciderà anche sulla richiesta dei legali di Langella e Capiello di far tornare al lavoro i due giovani. Ma sarà mercoledì il passaggio chiave dell'inchiesta sul presunto stupro di gruppo. Il pm Nicola Marini ha disposto l'esame irripetibile sui cellulari degli arrestati, della vittima e anche del minore indagato, perché il sostituto procuratore Focardi ha autorizzato la verifica. Con l'ausilio di un consulente tecnico, un ufficiale della Guardia di Finanza, si faranno copie forensi delle foto, dei video e soprattutto delle chat dei telefonini. Le difese potranno avere un loro consulente. La procura si aspetta conferme importanti in particolare modo dalle chat. Anche se i tre giovani ai domiciliari le avessero cancellate, ci sono sistemi informatici per recuperarle. E potrebbero confermare il racconto choc della ragazza, perfino il messaggio di uno dei quattro giovani coinvolti, che le chiedeva come si sentisse dopo la festa. Dopo l'esame dei cellulari il pm Marini avrebbe intenzione di ascoltare di nuovo la studentessa ventenne per verificare alcuni dettagli della denuncia.

Pino Di Blasio

[Il commento dell'avvocato Bordini, legale dei Portanova: «L'ho visto giocare a 10 anni, si capiva che era un campione»](#)

## «Prima ho difeso Daniele, ora tocca al figlio»

BOLOGNA

**L'avvocato** Gabriele Bordini (nella foto) è una figura cruciale in questa inchiesta sulla presunta violenza sessuale di gruppo. Non difende solo Manolo Portanova, ma anche il minorenne indagato. E' coinvolto anche emotivamente, visti i suoi legami con la famiglia Portanova. «Nell'estate 2012 - racconta - ho difeso Daniele dalle accuse di scommesse legate alla partita Bologna-Bari. Riuscii a dimostrare che non c'entrava nulla, da allora siamo amici. Ho visto Manolo giocare a calcio quando aveva 10 anni, si vedeva che aveva piedi da campione e doti da fuoriclasse».

Oggi quel piccolo campione ha 21 anni e dovrà presentarsi da-



vanti a un giudice per difendersi da un'accusa pesantissima.

**«Avevo chiesto** al giudice Rocchi - continua l'avvocato Bordini - se si poteva posticipare l'interrogatorio di garanzia di do-

mani, perché avevo due processi con detenuti lunedì e martedì. Finora non è arrivata nessuna risposta dal gip, dovrò far accompagnare Manolo da un mio assistente. La conseguenza sarà che si avvarrà della facoltà di non rispondere, molto presumibilmente».

**L'avvocato contesta** con decisione il commento che sia la strategia più logica. «Non dò per scontato nulla. Come difensore mi limito a osservare che il silenzio è legato al fatto che ci sono attività investigative importanti in atto - rimarca -. La procura ha ascoltato cosa hanno detto i testimoni, i ragazzi presenti alla festa. Né il giudice, né il difensore sanno cosa hanno detto. Naturale che vogliamo almeno leggere le dichiarazioni degli altri ragazzi».

E ancora. «Non ci nascondiamo dietro un dito, non avrei nessuna remora a far parlare Manolo, non ci sono pericoli di sorta. In modo anche che possa tornare presto a fare quello che faceva fino a qualche giorno fa - è l'auspicio -. Il procuratore Marini sta conducendo l'inchiesta in maniera corretta, altrettanto corretta è la nostra intenzione di conoscere le testimonianze prima di parlare».

**Diversa** la strategia per il minorenne indagato. «Sarà sentito anche lui dalla procura di Siena, probabilmente si avvarrà della facoltà di non rispondere, in attesa delle decisioni del sostituto procuratore per i minori. Potrebbe essere un procedimento più dilatato, dipenderà da cosa decideranno le due procure», è la conclusione del legale.

P.D.B.